

## 1935-2005 70 ANNI DI PRESENZA DELL'UNITALSI A FORLÌ

Di Giorgio Medri

### CON GLI AMMALATI A LOURDES

*“Il resoconto del pellegrinaggio mi è servito per rivivere, con calma, in esperienza sempre nuova, il gratificante dono di essere andato a Lourdes, di avervi sostato, e di essermi spesso convinto che il cielo non era così lontano dal mio cuore di carne”.*

Sono parole di mons. Adalberto Mambelli - tratte dalla prefazione del suo libro:

**“Pellegrinaggio a Lourdes”**, scritto nel 2000 - che bene riassumono l'impegno dell'Unitalsi: operare perché ogni sofferente possa sentirsi accolto, capito e amato integralmente; testimoniare la tenerezza di Dio presso i fratelli sofferenti e donare il coraggio della speranza nelle promesse del Signore.

L'Unione Nazionale Italiana per il Trasporto dei Malati a Lourdes - UNITAL - concepita nel 1903, nasce ufficialmente a Roma nel novembre 1904 ad opera di G. Battista Tomassi e viene suggellata il 17 gennaio 1905 con il Breve Apostolico di Papa Pio X. Dopo il primo conflitto mondiale, nel 1922, l'Unital portò a Lourdes il primo “treno ospedale”.

A Forlì, don Geremia Saporetto e mons. Giuseppe Rambelli, nell'aprile 1930, sono i primi delegati diocesani della costituenda Sottosezione locale, secondo il modello indicato dalla Sezione di Bologna che nel 1932, indica le linee operative: *“Le Sottosezioni dovranno assumersi il compito di organizzare tutte le manifestazioni lourdiene, raccogliendo soci e soprattutto preparare spiritualmente, finanziariamente e medicalmente gli ammalati, come di provvedere al personale di servizio”.*

Il 10 aprile 1935 la prima Sottosezione di Forlì è funzionante e il suo Consiglio risulta così composto. Presidente: mons. Giuseppe Utili; Vicepresidente: don Geremia Saporetto; Segretario: don Secondo Mordenti; Vice-segretaria: Celestina Grilli; Tesoriere: Nullo Borini.

Il primo “treno bianco” italiano, l'8 maggio 1936, porta a Loreto 230 ammalati e 120 persone di assistenza; alla sigla iniziale UNITAL, si aggiunge “Santuari Italiani” trasformandosi in UNITALSI.

L'ammalato che percorre la sua vita attraverso la sofferenza si fa pellegrino verso i luoghi santi con fede nella misericordia divina. Cessato il flagello del secondo conflitto mondiale, dopo diversi anni di forzata inattività, la Sottosezione di Forlì riprende i pellegrinaggi con un treno a Loreto organizzato della Sezione Emiliana per il 7-10 ottobre 1946.

Sono 38 i forlivesi che - guidati da mons. Adamo Pasini e da don Gino Ricci - partecipano al pellegrinaggio che *“è per sua natura una devozione e la devozione per se stessa è preghiera che sale a Dio da un'anima pura”.*

Al ritorno da Loreto, si costituisce ufficialmente, nella seconda metà del mese di ottobre 1946, la Sottosezione di Forlì che risulta così composta. Presidente Onorario: mons. Giuseppe Rolla; Presidente effettivo: Alberto Moruzzi; Vicepresidente: Angelo Bolognesi, Segretario: don Gino Ricci; Tesoriere: Giuseppe Martuzzi; Assistente: Mons. Giuseppe Rambelli; Consiglieri: on. Giovanni Braschi, Maria Madonia, Pio Pantaleoni, Armando Spagnoli; Capo barelliere: Antonio Valpiani; Dirigente dame di carità: Velia Frattini.

Sono tante le persone che in questi 70 anni di vita dell'Unitalsi forlivese hanno dato la loro generosa adesione all'associazione: dal primo pellegrinaggio del 1946 a Loreto, dove erano presenti 8 barellieri e 8 dame di carità, la Sottosezione di Forlì conta oggi 52 volontari attivi, 183 associati effettivi, 392 associati ausiliari; 19 sono gli ammalati assistiti nel territorio e 151 quelli assistiti nei pellegrinaggi.

Per l'anno in corso sono previsti: 8 viaggi a Lourdes, 4 a Loreto, 1 a S. Giovanni Rotondo, Assisi, Czestochowa, Banneux, Fatima e Santiago.

Nell'Unitalsi forlivese sono numerosi i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i media, i farmacisti, le dame, i barellieri impegnati nell'assistenza agli ammalati, senza scopo di lucro, in spirito di fraterna solidarietà.

Alla fine del 2005 saranno rinnovati gli incarichi ufficiali della Sottosezione. Tutti coloro che offrono la propria opera volontaria nell'accompagnare ed accudire gli ammalati sostengono personalmente le spese per il loro viaggio e ciò conferma l'autentica dimensione cristiana dell'amore verso il fratello bisognoso, frammento d'amore illuminato dalla fede, che sa trasformare il sacrificio in grande gioia. I viaggi sono il momento culminante di una vita associata che trae vitalità dalla preghiera.

L'11 di ogni mese gli unitalsiani si ritrovano per l'"Incontro di preghiera" che si svolge, a rotazione, in diverse parrocchie e Comunità della diocesi, con la recita del santo Rosario; una volta al mese ha luogo l'"Incontro di Formazione" di catechesi.

La ricorrenza di questi 70 anni sono un evento significativo per il cammino dell'Unitalsi della nostra Diocesi, perché in essa si concretizza l'affettuosa cura della Chiesa verso coloro che *"sono afflitti dalla umana debolezza"* e riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine di Cristo.

## **PRESIDENTI E SACERDOTI**

La Sottosezione forlivese dell'Unitalsi nasce il 10 aprile 1935 - vescovo mons. Raimondo Jaffei (1847-1932) - primo presidente è mons. Giuseppe Utili (1887-1941), parroco di S. Lucia e rettore del Seminano di Forlì. instancabile animatore dei primi pellegrinaggi è don Geremia Saporetti (1868-1948): egli allaccia la sua chiesa di Coccolia, dedicata alla Immacolata Concezione, al Santuario di Lourdes, alle apparizioni di Maria a Bernadette e ai miracoli della bianca Regina dei Pirenei; per ben 21 volte egli si reca a Lourdes in pellegrinaggio accompagnando treni di infermi e di devoti.

Presidente dopo la seconda guerra mondiale - vescovo mons. Giuseppe Rolla (1877-1950) - è Alberto Moruzzi (1898-1988): egli seppe portare nella Sottosezione un clima di comunione autentica, fatta di partecipazione e di testimonianza di vita spesa, al servizio degli ammalati.

Moruzzi rimane in carica dall'ottobre 1946 al 1948. Gli succede Angelo Bolognesi (1904-1980) notaio, che regge la Sottosezione per 21 anni. I tanti pellegrinaggi compiuti con la grande famiglia unitalsiana rappresentano per lui una continua testimonianza di fede all'interno della quale la parola **fratello** ha il significato più vero e profondo, come il Vangelo ci ha insegnato.

Dal 1969 è presidente Antonio Tassani (1903-1988): nell'esperienza del suo servizio agli ammalati egli porta la visione cristiana della vita e dell'impegno che deve guidare l'uomo nel riconoscere la dignità del malato, il valore del lavoro per la reintegrazione del portatore di handicap e nel servizio agli emarginati.

Tassani rimarrà in carica fino al 1985. Questo albero rigoglioso - attualmente è Presidente Diocesano Milena Strocchi e Assistente Ecclesiastico don Lorian Valzania - affonda le sue radici nell'indimenticabile figura di don Gino Ricci (1909-1988), per 36 anni parroco di Malmissole, unanimemente considerato il "padre" della Sottosezione forlivese, unitamente alla sorella Maria, alla "zia Annetta" Manuzzi e alle tante dame e barellieri che sono stati degli esempi per tutto coloro che si sono spesi in umiltà con spirito cristiano e con un atteggiamento di servizio fraterno verso il prossimo, in senso evangelico, come aiuto ai più bisognosi.

L'Unitalsi, per il can. Gino Ricci, offre l'opportunità di inoltrarsi a fondo nel campo della carità e del servizio che la Chiesa è chiamata ad offrire soprattutto agli ultimi e ai sofferenti.

A seguito della fusione della diocesi Forti-Bertinoro con decreto della Santa Congregazione per i Vescovi in data 30 settembre 1986, è confluita in quella di Forlì, la Sottosezione di Bertinoro che era stata costituita il 12 febbraio 1961, presidente mons. Antonio Drudi (1919-2003); ebbe come sede provvisoria la parrocchia di San Pietro Apostolo a Forlimpopoli; un forte impulso per la sua fondazione fu dato dal vescovo mons. Giuseppe Bonacini (1904-1969), che aveva già tanto lavorato come presidente della Sottosezione di Reggio Emilia.